

1926 | 2026



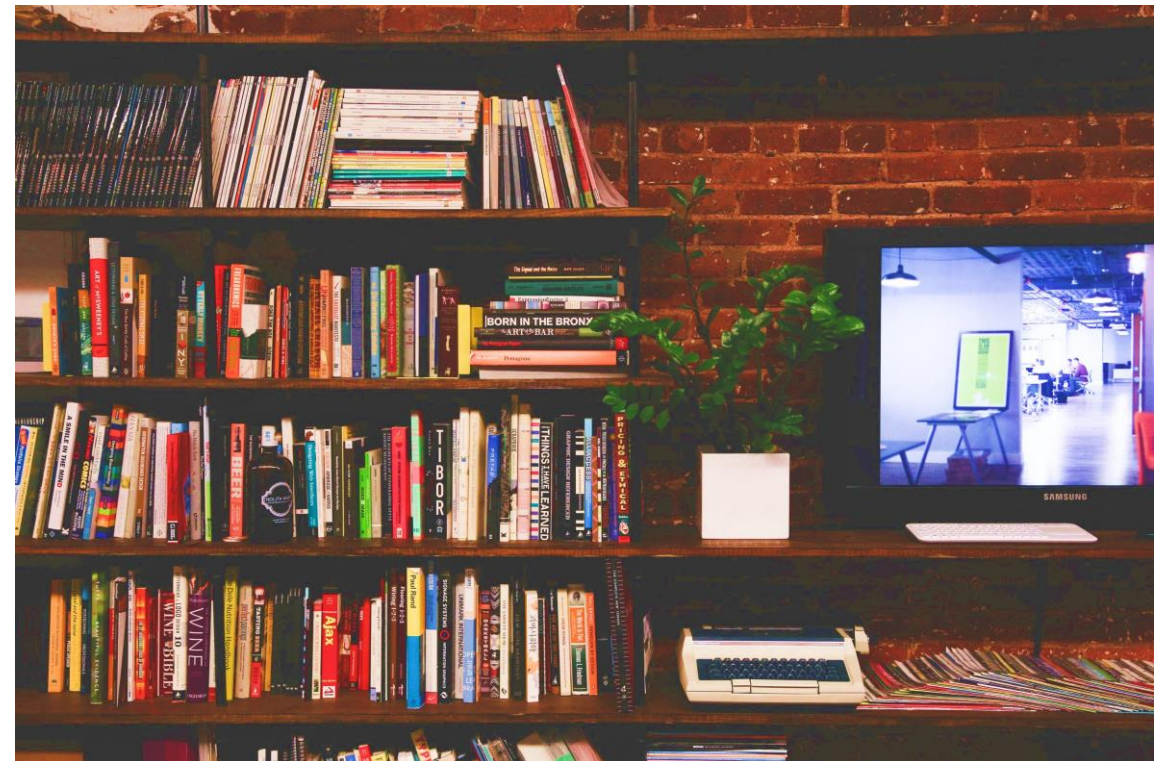
Istat

Istituto Nazionale
di Statistica

Roma, 30 marzo 2026

TRENT'ANNI DI VITA QUOTIDIANA

PARTECIPAZIONE CULTURALE E TEMPO LIBERO



Emanuela Bologna, Rita Fornari, Marina Musci

Istat | Direzione Centrale delle statistiche demografiche e del Censimento della popolazione

Indice della presentazione

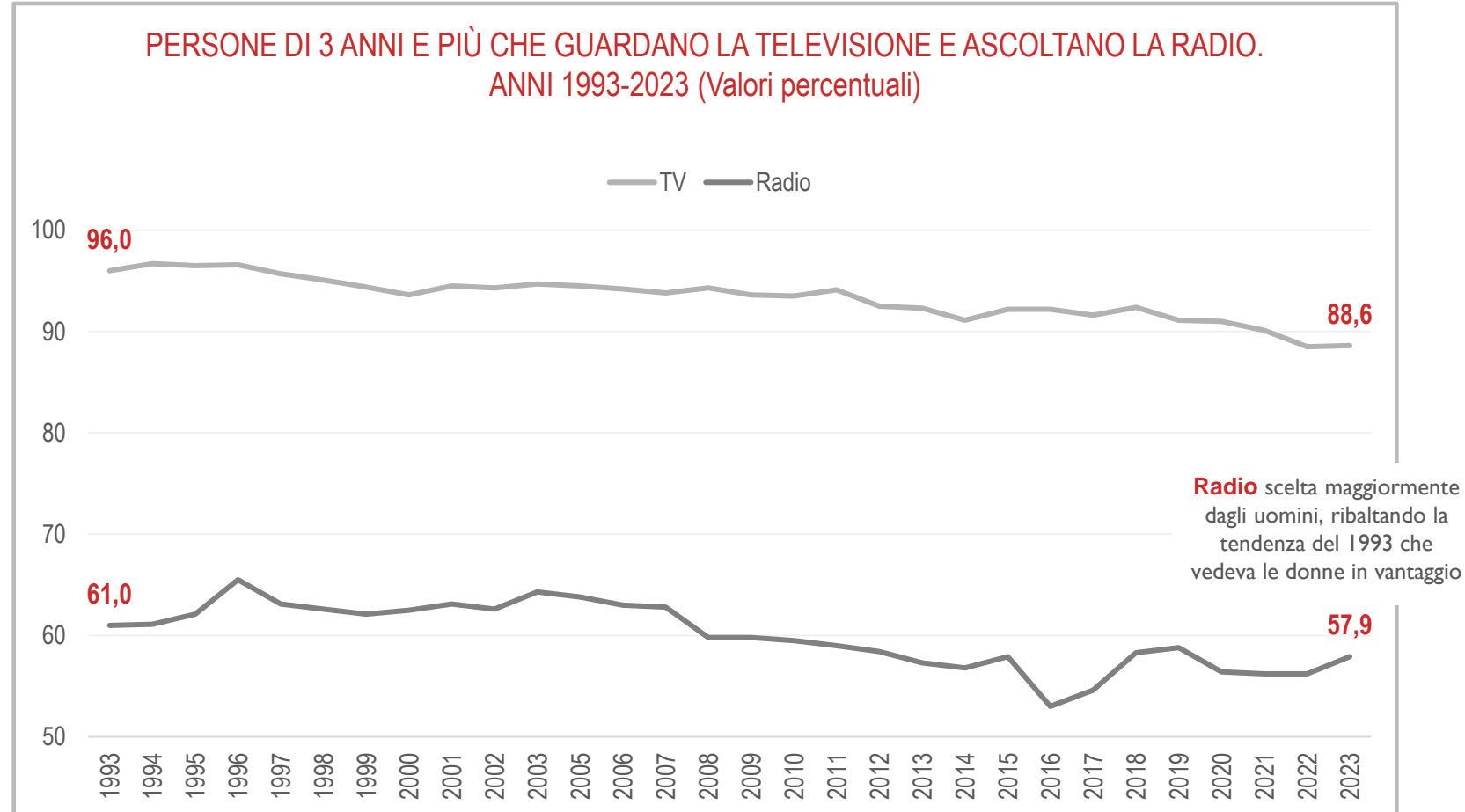
- Partecipazione culturale e tempo libero: **un aspetto centrale della vita quotidiana** e del patrimonio di conoscenze individuale e collettivo.
- Un **contesto mediatico in profonda trasformazione** con un forte impatto sulle modalità di accesso e fruizione dei contenuti culturali:
 - **In casa**: radio, musica e televisione nel passaggio all'era di internet.
 - **Fuori casa**: concerti, cinema, teatro e musei verso una fruizione ibrida tra presenza e digitale.
 - **Lettura**: pratiche di fruizione tra supporti tradizionali e digitali.
 - **Biblioteche**: spazi culturali e sociali, anche nelle loro modalità online.
- L'approccio dell'analisi: il superamento di modelli tradizionali a favore di pratiche di consumo sempre più personalizzate, mobili e interattive richiede di adottare un punto di osservazione sia **sull'evoluzione dei media tradizionali** sia sulle **nuove forme di fruizione** (sempre più personalizzate, mobili e interattive) che stanno ridisegnando le abitudini quotidiane delle persone.

Trent'anni di accesso (e barriere) alla cultura

- Trent'anni segnati da cambiamenti importanti che hanno determinato il passaggio **da un'offerta limitata** (canali TV, predominanza dei luoghi fisici come libreria o cinema) **all'abbondanza digitale** (streaming, ebook, podcast).
- L'aumento dell'offerta non elimina le barriere. Anzi.
 - In un mare di contenuti (soprattutto digitali), anche quando sono economicamente accessibili o distribuiti gratuitamente, il **divario generazionale e culturale** necessario per fruirli, decodificarli e trarne piacere rimane alto. Mentre i giovani sono i naturali traghettatori del cambiamento tecnologico, chi ha titoli di studio più elevati naviga verso contenuti complessi, mentre chi non lo ha rischia di rimanere intrappolato (complici sempre di più anche gli algoritmi) sempre nello stesso tipo di intrattenimento "facile".
 - A queste barriere culturali si sommano quelle **territoriali**, con un Mezzogiorno che fatica a tenere il passo del Centro-Nord.
 - Tuttavia emerge anche il **protagonismo femminile** che vede le donne guidare la fruizione di libri e spettacoli.

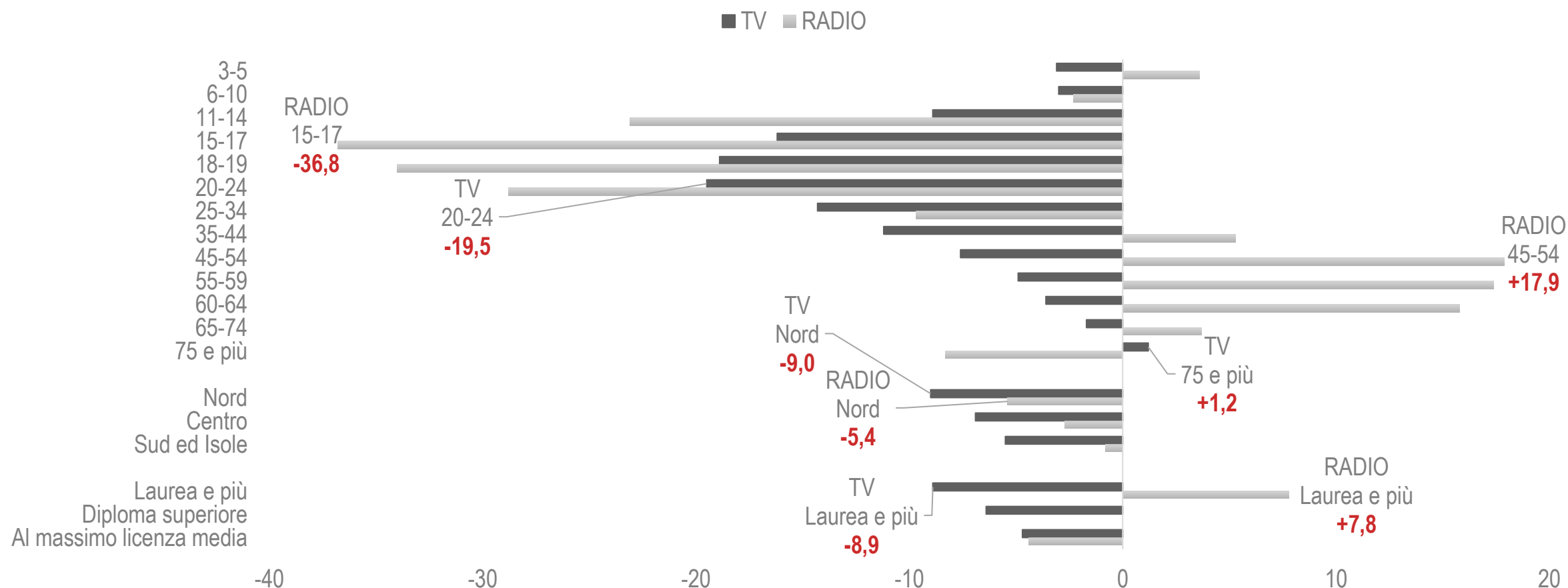
Televisione e radio: calo dei modelli tradizionali

- **Televisione:** resta il mezzo più diffuso, ma con una progressiva diminuzione della fruizione.
- **Radio:** andamento altalenante ma complessivamente in lieve calo.
- **Tv e Radio:** crollo maggiore è nella fruizione «quotidiana»: TV da 89,9% a 69,5%; Radio da 39,3% a 29,3%.
- I media non scompaiono, ma...



Televisione e radio: polarizzazione nei profili di utilizzo

DIFFERENZA NELLA FRUIZIONE DI TV E RADIO DAL 1993 AL 2023 PER ALCUNE CARATTERISTICHE INDIVIDUALI.
(VARIAZIONI IN PUNTI PERCENTUALI)



Nuovi consumi audiovisivi: crescita dal 2016 al 2022

PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ CHE NEGLI ULTIMI TRE MESI HANNO USUFRUITO DI:

PIATTAFORME DI
CONDIVISIONE
(ES. YOUTUBE)

55,3%
+13,1pp

15-24 anni: **83,0%**
+5,2pp

Laureati da 64,6% a 71,5%
Licenza media da 18,5% a 31,5%

Divario 2022: **+40 p.p.**

VIDEO ON DEMAND
(ES. NETFLIX)

36,9%
+28pp

15-24 anni: **69,9%**
+51,7pp

Laureati da 16,7% a 53,4%
Licenza media da 2,9% a 15,3%

Divario 2022: **+38,1 p.p.**

STREAMING TV

30,8%
+17,7pp

15-24 anni: **55,1%**
+25pp

Laureati da 24,1% a 46,8%
Licenza media da 4,4% a 13,7%

Divario 2022: **+33,1 p.p.**

MUSICA SU
INTERNET

45,6%
+15pp

15-24 anni: **81,5%**
+10,6pp

Laureati da 45,5% a 64,5%
Licenza media da 11,5% a 21,8%

Divario 2022: **+42,7 p.p.**

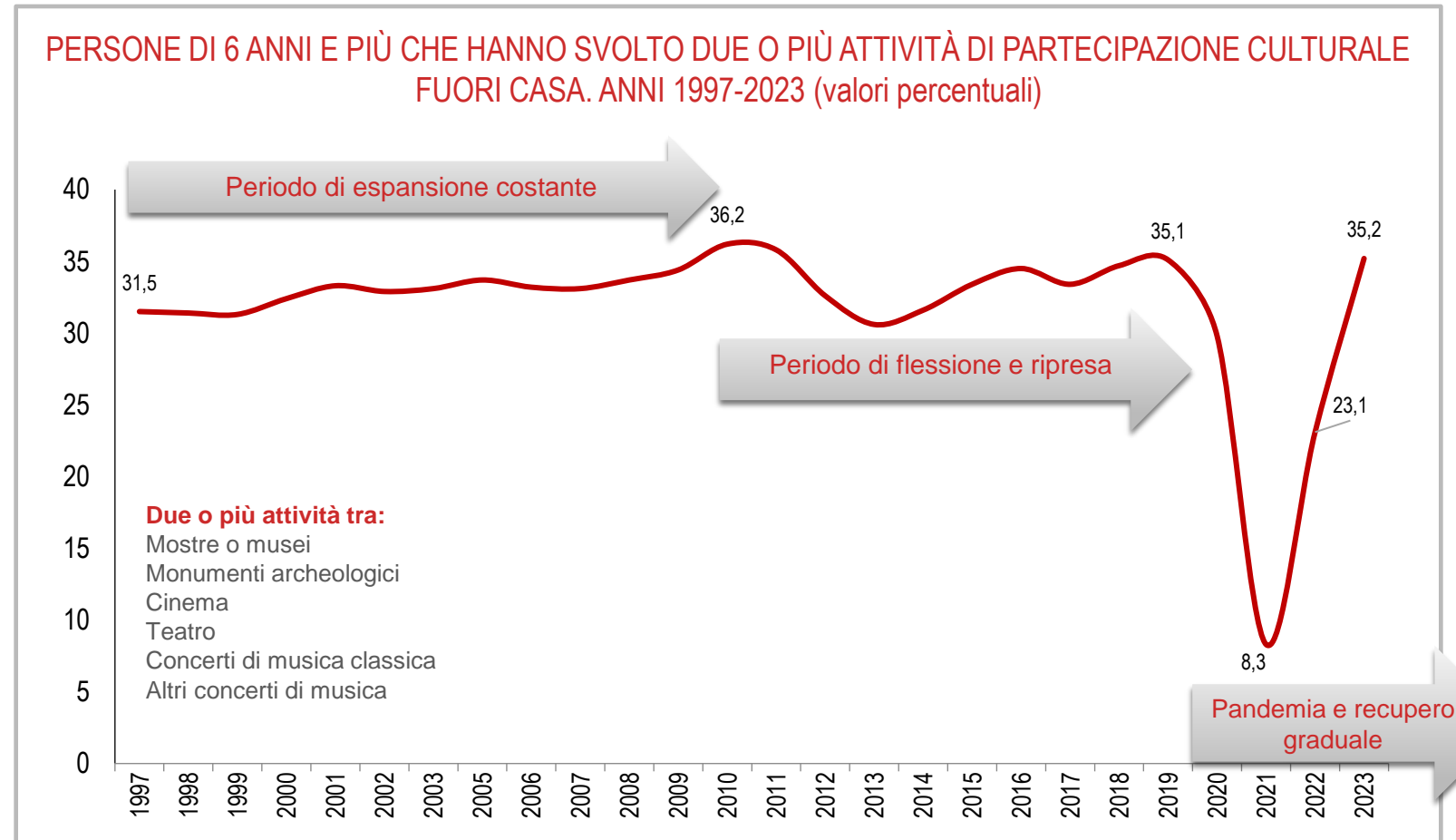
Diffusione rapida in 6 anni

Diffusione trainata da
giovani e giovanissimi
(crescente diffusione anche
tra gli adulti e gli anziani)

Effetto laurea: l'istruzione
come moltiplicatore della
fruizione digitale (persone di
25 anni e più)

La partecipazione culturale fuori casa: la traiettoria e le crisi

- Livelli di partecipazione simili al 1997
- **Una persona su tre ha svolto almeno due attività** (e 1 su 2 non ne fa nessuna).
 - Effetto pandemia più forte tra bambini e i ragazzi (6-24 anni): perdita di -30pp (vs media -21,5pp) e ripresa più lenta
- Il basso livello di partecipazione, colloca l'Italia agli ultimi posti in Europa.

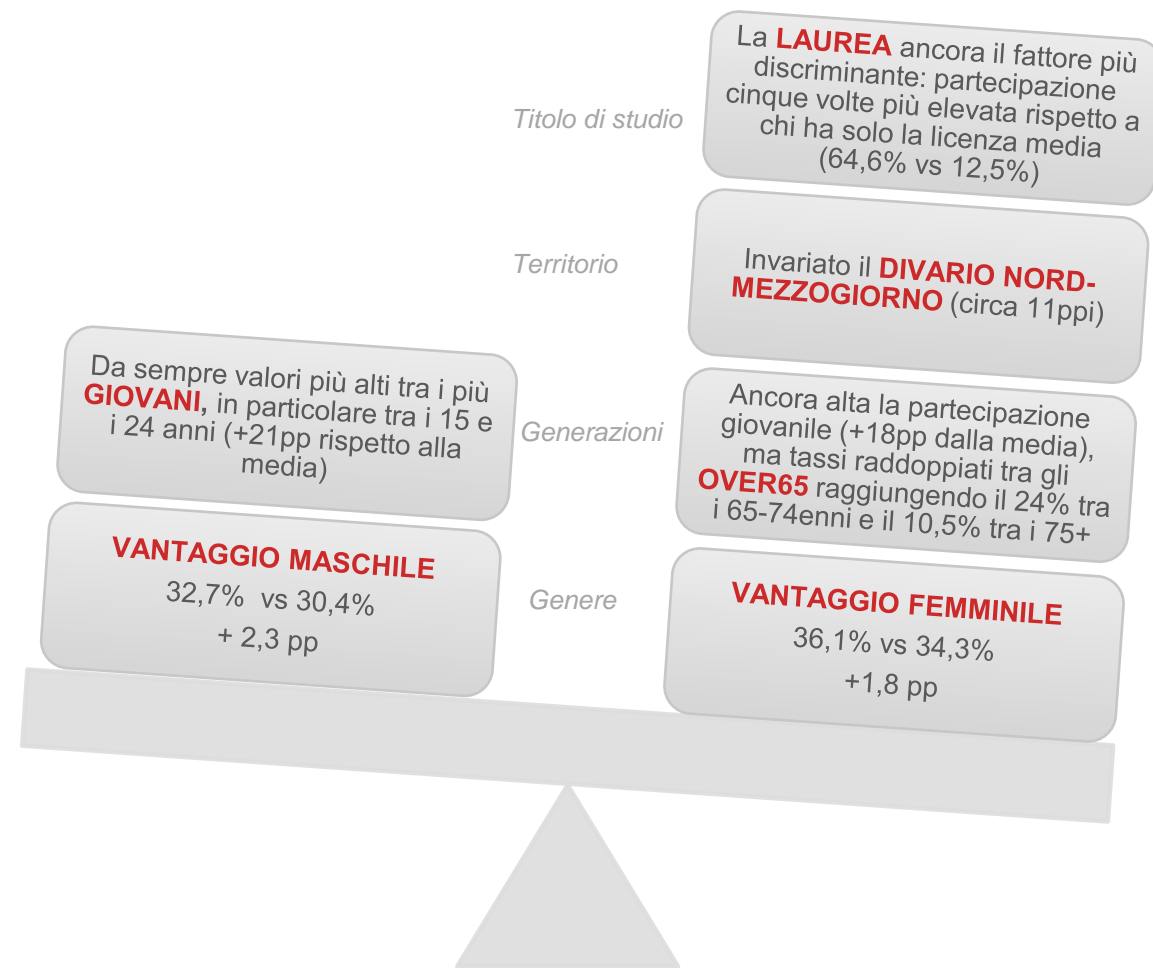


Cambiamenti (e non)

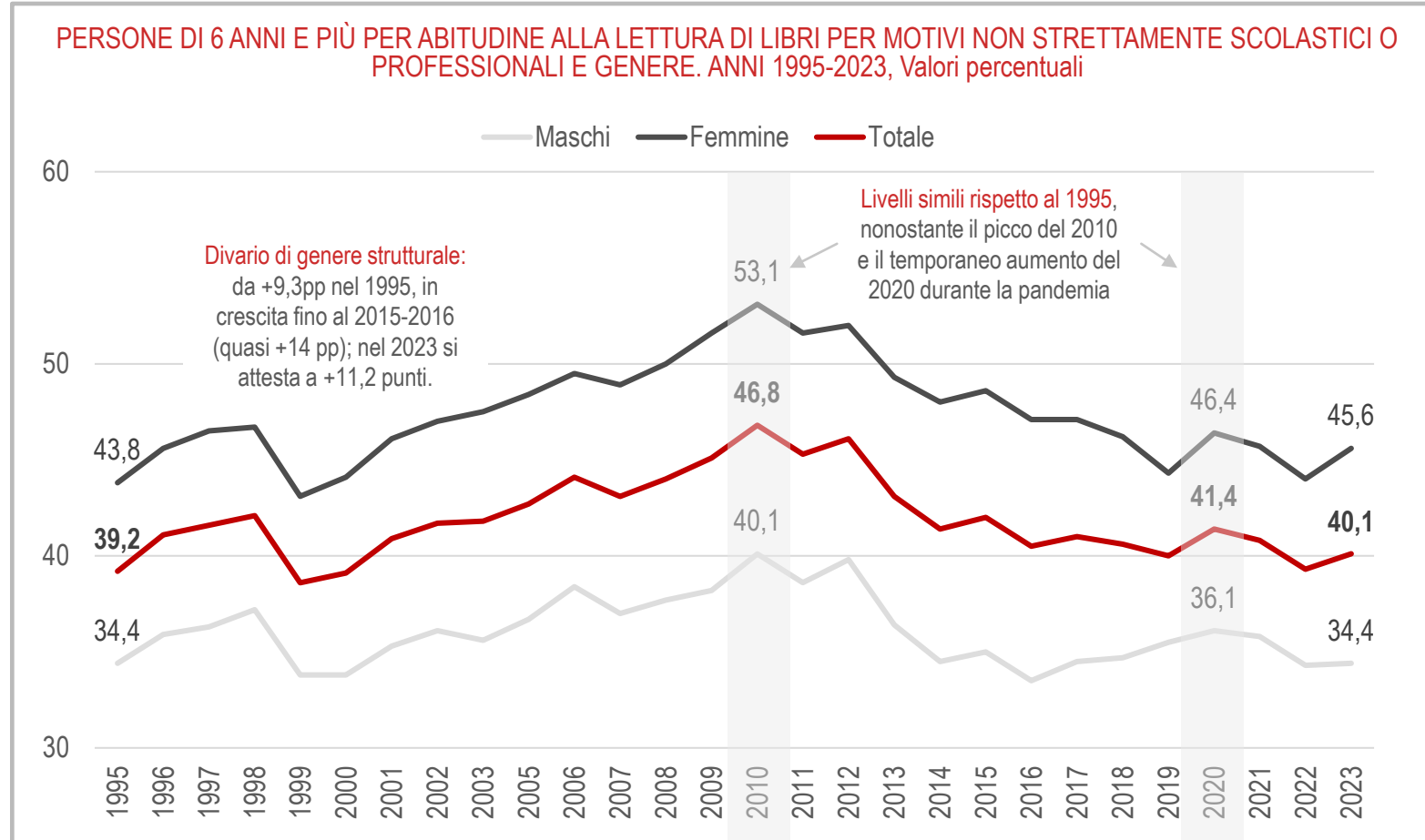
- Quali attività hanno subito maggiori cambiamenti?
- **Mostre e musei** la crescita più forte (+9,9pp).
- Il **cinema** resta l'attività principale (il 40,9% è andato almeno una volta), ma i frequentatori assidui sono quasi dimezzati.
- Quali cambiamenti in termini di divari?

1997

2023



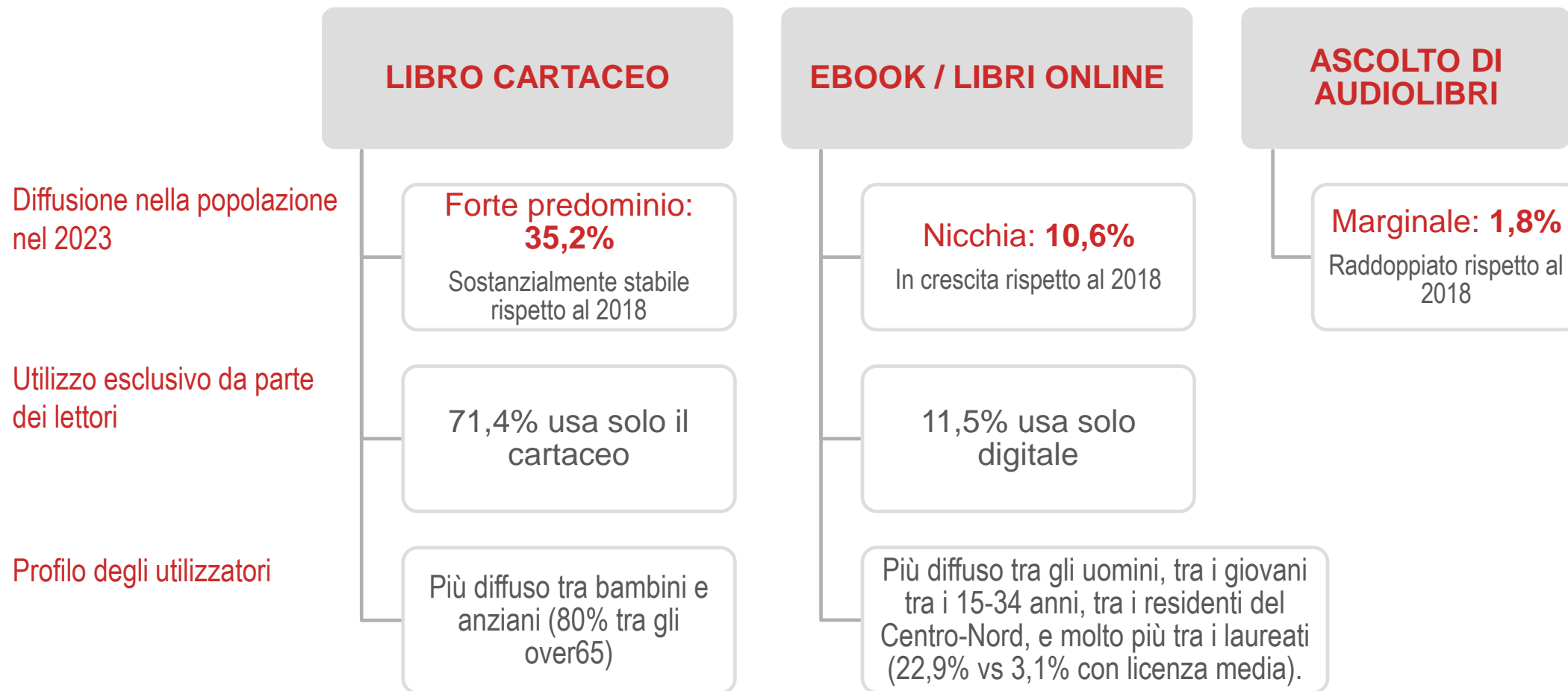
Lettura di libri: pilastro (ancora debole) dell'acquisizione culturale



- **Bassa diffusione della lettura.** Terzultima in Europa. E tra i lettori solo il 15,4% legge 12 o più libri
- **Divario di genere a favore delle donne** attraversa tutte le età (tra gli 11-24 anni leggono circa 6 ragazze su 10).
- **Più alto il numero di lettori tra i giovani,** (picco di 58,5% tra gli 11-14enni). Ma 1 su 3 legge al massimo 3 libri l'anno
- **Ancora ampio il divario territoriale:** tra Nord (47,1%) Centro (43,6%) e Mezzogiorno (28,4%); tra comuni metropolitani (50,3%) e sotto i 2mila ab. (34,2%).
- **Si rafforzano i divari per istruzione:** legge il 70,6% dei laureati contro il 17,4% di chi ha al massimo la licenza media (un rapporto di 4 a 1)

Vecchi e nuovi dispositivi per la lettura: dal 2018 al 2023

PERSONE DI 6 ANNI E PIÙ PER LETTURA DI:



La fruizione delle biblioteche dal 2000 al 2023

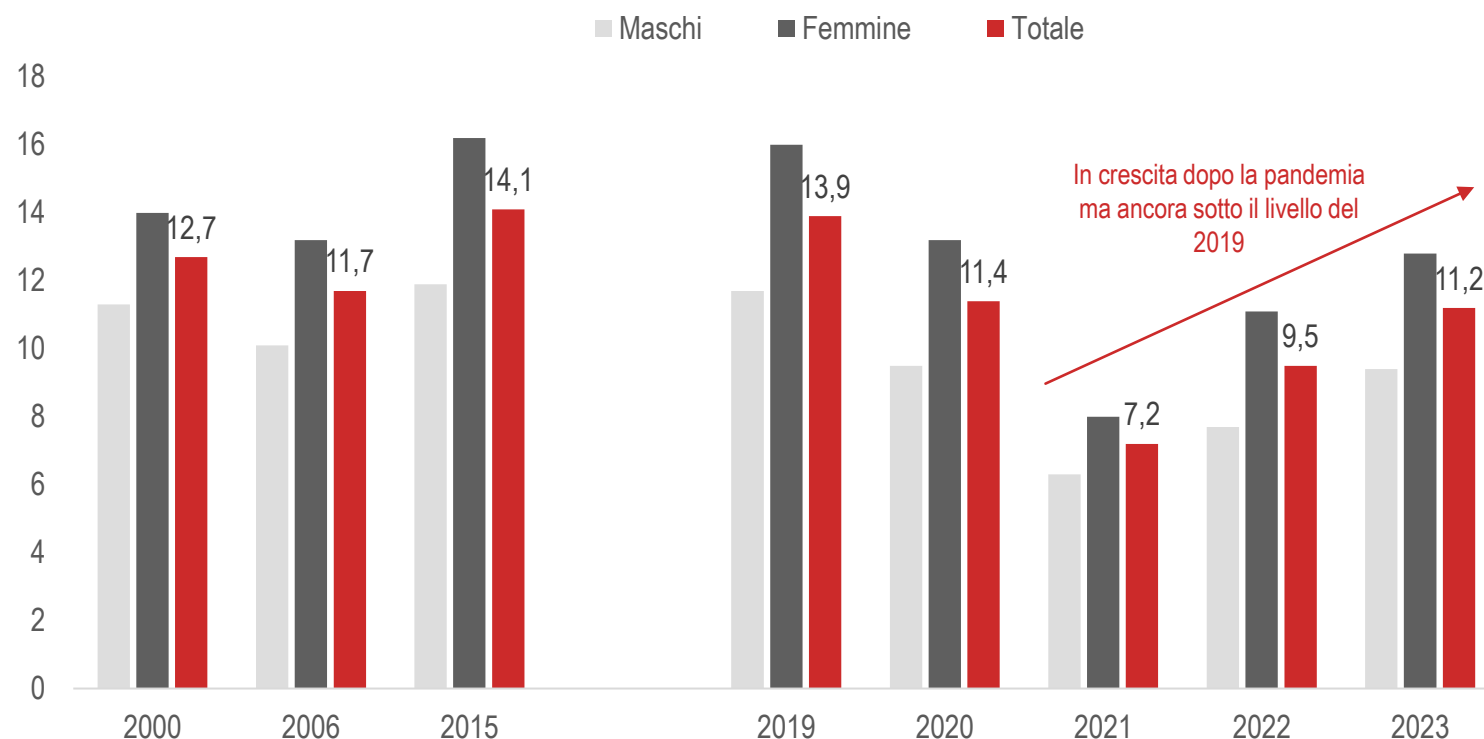
- **Fruizione ancora limitata, ma**

- Frequenza assidua: chi va, lo fa spesso (circa 10 volte l'anno), soprattutto per il prestito (56,7%) o lo studio (39%).
- Accesso ai servizi bibliotecari online: 6,5% della popolazione, spesso combinati con frequenza in presenza.

- **Principali utenti:**

- Donne
- Bambini e giovani fino a 24 anni
- Residenti nel nord
- Persone con alti livelli di istruzione

PERSONE DI 11 ANNI E PIÙ CHE SI SONO RECATE IN BIBLIOTECA ALMENO UNA VOLTA NEGLI ULTIMI 12 MESI. ANNI 2000, 2006, 2015, 2019-2023, valori percentuali



Uno sguardo ai prossimi trent'anni

○ Consolidamento e valore dell'Indagine AVQ

- **Un patrimonio informativo** sempre più centrale per leggere dinamiche, trasformazioni e divari nella partecipazione culturale e nel tempo libero.
- Le edizioni 2024 e 2025 confermano una **ripresa stabile dopo la pandemia**, utile per ricostruire i trend di lungo periodo.

○ Sfide per il paese (e l'Indagine)

- **Cultura fluida**: percorsi individuali, dispositivi mobili e contenuti on demand, guidati soprattutto dai giovani, ridefiniscono le modalità di fruizione.
- **Disuguaglianze socio-culturali**: la partecipazione riflette, più che colmare, i livelli di partenza.
- **Diseguaglianze territoriali**: il digitale può essere una leva ma ancora non basta a colmare le differenze strutturali.
- **Nuovi profili generazionali**: i “nuovi anziani”, più istruiti e culturalmente attivi, stanno trasformando la domanda culturale del futuro.

grazie

Emanuela Bologna | emanuela.bologna@istat.it

Rita Fornari | rita.fornari@istat.it

Marina Musci | marina.musci@istat.it